

**Perrone Raffaele**

**Da:** giosue.guidone@postacertificata.gov.it  
**Inviato:** venerdì 29 luglio 2011 9.42  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
**Oggetto:** Osservazioni d149DR-NP e d71FR-NP Northern Petroleum

**Allegati:** OSSERVAZIONI\_d149\_SacroCuoreGe...

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

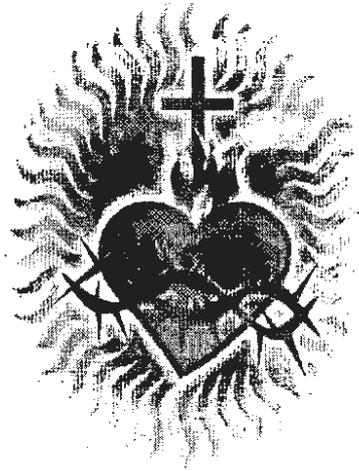
E.prot DVA-2011-0019422 del 01/08/2011



OSSERVAZIONI\_d1  
49\_SacroCuoreGe...

Osservazioni per conto della comunita' parrocchiale del Sacro Cuore di  
Gesù in Lanciano





Alla direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio e del Mare  
Northern Petroleum – concessioni d149 DR-NP e d71 FR-NP  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma

Alla direzione generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del  
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali  
Northern Petroleum – concessioni d149 DR-NP e d71 FR-NP  
Via dell'Arte, 16  
00144 Roma

Don Vittorio Lusi  
Comunita' Parrocchiale del Sacro Cuore  
Via Napoli 3  
66034 Lanciano (CH)  
Lanciano, 29 Luglio 2011

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,

Questa lettera e' scritta dal Parroco e a nome di tutta la comunita' cattolica del  
Sacro Cuore di Gesu' di Lanciano per esprimere la nostra preoccupazione di  
fronte ai progetti in giacenza al ministero dell'Ambiente per la perforazione di

pozzi petroliferi antistanti il litorale adriatico.

La nostra preoccupazione scaturisce dal fatto che dopo esserci ampiamente informati siamo giunti alla conclusione che i suddetti progetti di ricerca, estrazione, raffinazione degli idrocarburi che interessano i nostri territori e i nostri mari saranno causa di inquinamento della natura, di malattie per gli esseri umani, e di degrado ambientale e sociale.

In particolare, esprimiamo la nostra preoccupazione di fronte alle ispezioni sismiche e alla probabile successiva trivellazione al largo delle coste pugliesi secondo le concessioni d149 DR-NP e d71 FR-NP, come avanzato dalla Northern Petroleum al Ministero.

Queste concessioni sono parte di un gruppo di almeno una decina di proposti siti petroliferi che dovrebbero sorgere fra Monopoli e Lecce, a soli 20 km dalla costa in un tratto di mare amato dai cittadini e molto vistato da turisti, attirati dalla straordinaria biodiversità, di riserve naturali e dalla presenza di tesori artistici. Il turismo, la pesca e le attività ricreative sono diventate una sana risorsa per il territorio e per i suoi cittadini.

In particolare, la ditta proponente intende dapprima usare la tecnica dell'airgun per eseguire ispezioni sismiche dei fondali marini. Questo è fatto per capire la consistenza degli idrocarburi nel sottosuolo. In pratica ci sono degli spari fortissimi e continui, ogni 5 o dieci minuti, di aria compressa che mandano onde riflesse da cui estrarre dati sulla composizione del sottosuolo. Spesso, però, questi spari sono dannosi al pescato, perché possono causare lesioni ai pesci, e soprattutto la perdita dell'udito. Questo è molto grave perché molte specie ittiche dipendono dal senso dell'udito per orientarsi, per accoppiarsi e per trovare cibo. Già in provincia di Foggia ci sono stati degli spiaggiamenti con sette capodogli morti a Peschici che potrebbero essere dovuti a queste tecniche pericolose.

Le ispezioni sismiche non sono finalizzate a se stesse, ma servono come punto di partenza per la perforazione di pozzi preliminari, che possono poi diventare permanenti. Se sviluppate dunque, queste concessioni petrolifere potrebbero rimanere sul territorio per decenni. Verranno a soffrire tutte le riserve di pesca, il pescato sarà inquinato e verranno riversate in mare sostanze chimiche altamente tossiche e cancerogene, tra cui mercurio e cadmio. Ovviamente anche il paesaggio sarà inutilmente deturpato.

Nel luglio del 2008 la MOG ha installato una piattaforma esplorativa in Abruzzo

che ha causato in soli tre mesi di permanenza un innalzamento dell'inquinamento marino da basso a medio. Cosa succederà con una struttura fissa e attiva per tre decenni e con tutte le altre infrastrutture d'appoggio che le piattaforme porteranno con se?

Quelli della Northern Petroleum sono solo alcuni dei tanti progetti per estrarre petrolio in Adriatico: le nostre coste sono territori relativamente sani, e la loro petrolizzazione andrà a modificare in maniera irriversibile quella che è nota in tutto il mondo come straordinario punto di attrazione turistica.

Esortiamo dunque gli enti competenti a non concedere questa autorizzazione. L'intera conferenza episcopale abruzzese e molisana ha già espresso la sua preoccupazione alle estrazioni di petrolio in Abruzzo e Molise, iniziando con la costruzione del cosiddetto centro oli sulla terraferma e schierandosi successivamente contro le trivelle al largo delle isole Tremiti. Lo spirito di quelle prese di posizione si applicano anche per i pozzi della Northern Petroleum e per tutte le estrazioni in Adriatico.

Da ultimo ricordiamo le parole del Papa in occasione del summit dell'Onu sui cambiamenti climatici, in corso a New York dal 15 settembre fino al 2 ottobre 2010. Questo testo era stato già proposto dal Papa durante l'Udienza generale del 26 agosto scorso, nella quale aveva dedicato ampio spazio al tema della difesa dell'ambiente.

Benedetto sedicesimo ha affermato all'ONU

*"I differenti fenomeni di degrado ci richiamano l'urgenza del rispetto dovuto alla natura, recuperando e valorizzando, nella vita di ogni giorno, un corretto rapporto con l'ambiente. La Terra è davvero un dono prezioso del Creatore che, nel designare il suo ordine intrinseco, ci ha fornito delle linee guida che ci aiutano nella salvaguardia del Creato. E proprio all'interno di questo contesto, la Chiesa considera le questioni concernenti l'ambiente e la sua salvaguardia come intimamente legate allo sviluppo umano integrale.*

*La Chiesa non solo è impegnata a promuovere la difesa della terra, dell'acqua e dell'aria, donate dal Creatore a tutti, ma soprattutto si adopera per proteggere l'uomo contro la distruzione di se stesso.*

*Il creato è dunque affidato alla responsabilità dell'uomo, che è chiamato ad esercitare un governo responsabile per custodirlo, metterlo a profitto e coltivarlo,*

trovando le risorse necessarie per una esistenza dignitosa di tutti. Con l'aiuto della stessa natura e con l'impegno del proprio lavoro e della propria inventiva, l'umanità è veramente in grado di assolvere al grave dovere di consegnare alle nuove generazioni una terra che anch'esse, a loro volta, potranno abitare degnamente e coltivare ulteriormente.

*Perché ciò si realizzi, è indispensabile lo sviluppo di 'quell'alleanza tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio' riconoscendo che noi tutti proveniamo da Dio e verso Lui siamo tutti in cammino. Quanto è importante allora che la comunità internazionale e i singoli governi sappiano dare i giusti segnali ai propri cittadini per contrastare in modo efficace le modalità d'utilizzo dell'ambiente che risultino ad esso dannose!"*

Noi crediamo che le operazioni di air gun e la possibile trivellazione al largo delle coste di Puglia vadano contro questi sani principi di salvaguardia del creato, fatto per il godimento dell'uomo e delle generazioni future e nel rispetto del creato, dono di Dio.

Vi ringraziamo per l'attenzione e invochiamo su di Voi la benedizione e l'illuminazione del Signore e del patrono d'Italia San Francesco, tenue amante e difensore della Natura, affinché possiate capire che questi e tutti gli altri progetti simili sono da respingere perché dannosi per la nostra terra, il nostro mare, i nostri abitanti.

In rappresentanza della comunità parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù,

+ Don Vittorio Lusi